In Prefettura a Pescara riunione del comitato provinciale per l’ordine la sicurezza pubblica

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2026



Si è tenuta stamani una riunione del comitato provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica, presieduta dal prefetto di Pescara, Luigi Carnevale, alla presenza del sindaco di Pescara, accompagnato dal comandante della Polizia Locale, del presidente della Provincia, nonché dei vertici provinciali delle forze dell’ordine.

Durante l’incontro si è proceduto a fare un punto di situazione in ordine alle attività di prevenzione e contrasto dei fenomeni delittuosi che interessano il capoluogo e il resto della provincia, dedicando un focus al sito del Terminal bus di Pescara, dove, a partire dall’inizio dell’estate, è presente ininterrottamente un presidio fisso di polizia locale, che ha consentito di ridurre, in maniera apprezzabile, nella zona e in quelle adiacenti, tra cui piazza Santa Caterina, il verificarsi di eventi criminosi.

Il sindaco, inoltre, ha confermato l’avvio del programma dei lavori di manutenzione straordinaria dell’area del Terminal bus, finalizzato a migliorarne le condizioni di viabilità e sicurezza.

Continueranno, già nei prossimi mesi, i servizi di controllo

del territorio in forma integrata, con l’intervento anche dei servizi della Asl e del Comune, al fine di contrastare il degrado e le criticità che potrebbero provocare problematiche di natura sanitaria.

Centro storico di Pianella, il Comune al lavoro per pulizia, decoro e sicurezza

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2026



Di fronte alle recenti segnalazioni relative alla presenza di ratti, piccioni e ad alcune situazioni di degrado nel centro storico, l’amministrazione comunale ritiene doveroso fornire un quadro completo degli interventi che vengono quotidianamente messi in campo, evitando che immagini o episodi apparsi sui social possano restituire una rappresentazione parziale della situazione.

Il centro storico di Pianella è oggetto di un’attività di **pulizia, accompagnata da interventi periodici di lavaggio delle strade e delle aree pubbliche. A questo si aggiunge un programma di derattizzazione che, proprio nel corso di quest’anno, è stato ulteriormente potenziato e intensificato**, con un numero maggiore di interventi e di punti di controllo.

Il ritrovamento di alcuni ratti morti è, in questo senso,

anche una conseguenza delle attività di derattizzazione in corso: gli animali che entrano in contatto con le esche possono morire successivamente, rendendo visibili gli effetti di un intervento che, al contrario, ha proprio l'obiettivo di ridurre progressivamente la presenza dei roditori.

Accanto al problema dei ratti, esiste quello, altrettanto complesso, della presenza dei **piccioni, sul quale l'amministrazione e gli uffici comunali stanno lavorando da tempo. Anche in questo caso sono state sperimentate soluzioni innovative e non invasive, ricorrendo anche all'impiego di droni per l'allontanamento degli stormi**, con l'obiettivo di ridurne progressivamente la presenza senza ricorrere a interventi lesivi per gli animali.

Si tratta di una problematica particolarmente delicata, perché gli interventi sulla fauna volatile sono sottoposti a una normativa molto stringente a tutela della popolazione aviaria. Questo significa che, in determinate situazioni, **l'azione del Comune non può essere libera né immediata**, ma deve necessariamente rispettare procedure, autorizzazioni e limiti previsti dalla normativa vigente.

A rendere ulteriormente complessa la situazione contribuisce la conformazione stessa del centro storico, caratterizzato dalla presenza di **numerosi varchi, cavità, immobili e fabbricati privati inutilizzati o abbandonati**, che possono e sono diventati luoghi di rifugio e nidificazione per i piccioni e, allo stesso tempo, favorire la presenza di roditori. Su queste situazioni l'Amministrazione può intervenire per quanto rientra nelle proprie competenze, ma esistono anche responsabilità che riguardano direttamente la proprietà privata. A tal proposito è stata emanata relativa ordinanza.

C'è poi un elemento che non può essere ignorato nel fotografare la situazione attuale: **nel centro storico sono oggi presenti cinque cantieri edili** legati a importanti

interventi di riqualificazione pubblici e privati. Si tratta di lavori che, una volta conclusi, contribuiranno a rendere il cuore storico di Pianella più bello, sicuro e funzionale, restituendo alla comunità edifici e spazi riqualificati.

È evidente, tuttavia, che **un centro storico interessato contemporaneamente da cinque cantieri aperti presenta inevitabilmente maggiori difficoltà di gestione,** con movimentazione di materiali, impalcature, accessi temporanei, aree non ancora completate e porzioni di edifici che rimangono per un periodo necessariamente esposte. Anche questo elemento deve essere considerato quando si parla delle condizioni attuali del centro storico.

Un ulteriore fattore di eccezionalità è stato costituito da un'estate calda, torrida e soprattutto priva di precipitazioni piovose. Fatto che ha contribuito all'accentuarsi dei fenomeni.

L'amministrazione non intende negare le criticità né sottrarsi alle proprie responsabilità. Al contrario, proprio perché conosce le problematiche del centro storico, **continua a lavorare quotidianamente attraverso gli uffici e gli operatori comunali**, programmando interventi di pulizia, lavaggio, derattizzazione e monitoraggio e ricercando, laddove consentito, anche soluzioni innovative per affrontare il problema dei piccioni.

Quello che oggi può apparire come un disagio è, in parte, il risultato di una fase di transizione: **da un lato ci sono criticità che richiedono interventi continui, dall'altro sono in corso importanti lavori di riqualificazione destinati a cambiare profondamente il volto del centro storico.**

L'obiettivo dell'amministrazione è continuare a intervenire su entrambi i fronti: affrontare le problematiche quotidiane con gli strumenti disponibili e, contemporaneamente, portare a compimento gli interventi di riqualificazione che

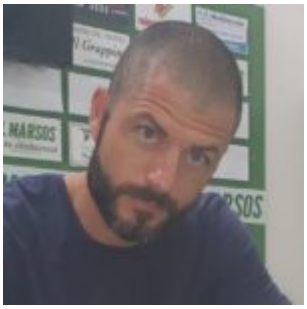
rappresentano un investimento concreto sul futuro del centro storico e dell’intera comunità.

Il lavoro degli uffici e dell’amministrazione è quindi costante e spesso poco visibile, perché fatto di interventi programmati, sopralluoghi, monitoraggi, pulizie e attività che si ripetono giorno dopo giorno. **È proprio questa continuità che consente di affrontare le criticità, senza limitarsi a intervenire soltanto quando diventano oggetto di una segnalazione pubblica.**

Il centro storico è un patrimonio di tutta la comunità. Mantenerlo pulito, sicuro e decoroso è una responsabilità che l’amministrazione continuerà ad assumersi con serietà, nella consapevolezza che alcune problematiche richiedono tempo, continuità e il coinvolgimento di più soggetti, ma anche nella certezza che gli importanti lavori oggi in corso contribuiranno a consegnare a Pianella un centro storico rinnovato e maggiormente valorizzato.

L’ex calciatore Zanon e la rapina all’Aquila: “Una grande paura, in due mi hanno immobilizzato e portato via soldi e orologio”

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2026



“Sì, è tutto vero”, Damiano Zanon al telefono conferma la brutta esperienza vissuta diversi giorni fa davanti al ristorante di proprietà, in pieno centro, all’Aquila. E’ stato rapinato del soldi dell’incasso e di un rolex che aveva al polso. E’ lui stesso a raccontare quanto accaduto e quanto denunciato alla polizia che stanno portando avanti le indagini: “Era di sera, dopo cena. Anzi dopo mezzanotte”, ha detto il 43enne ex terzino del Pescara, dell’Avezzano e del Celano, tra gli altri, “avevamo chiuso il locale. E come al solito sono andato in banca per depositare i soldi. Per non avere tanti contanti in tasca. Ma la cassa continua era chiusa e così ho fatto il percorso inverso, tornando al ristorante. Sistemate alcune cose, sono uscito per andare a prendere la macchina, ma non ho fatto in tempo perché sono stato affrontato da due persone. una da dietro mi ha preso un braccio facendo leva e dandomi pugni ai fianchi. E l’altro davanti mi ha preso soldi e sfilato l’orologio (un Rolex, ndr) dal polso. In quel momento ho pensato che era il caso di tornare a casa da moglie e figlio più che difendere l’incasso. Non era il caso di reagire, perché non sapevo se alle spalle avevo qualcuno armato di coltello o di pistola”. E poi? “Poi sono scappati”. Non aggiunge altro Damiano Zanon perché sono in corso le indagini della polizia e non vuole intralciarle con particolari della serata passata in archivio come un grande spavento. “Ho avuto paura perché non immaginavo che cosa passasse per la testa di quei due individui. Oggi non vale la pena rischiare. E comunque non c’era nessuno nei paraggi”.

Famiglia nel bosco, il legale: «Annullato l’incontro coi bambini a Palmoli». Ma figli e genitori si sono visti lontano da Palmoli e dalle telecamere

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2026



Troppa attesa, troppi fai puntati su Palmoli. «Il previsto **incontro** di oggi è stato purtroppo **spostato** all’ultimo in altra sede, nonostante il sindaco del Comune di Palmoli, su richiesta dei genitori, avesse transennato l’area per garantire la privacy. Lo stesso sindaco ha fatto personalmente andare via i giornalisti, ma, nonostante non ne fosse rimasto neppure uno, gli operatori del servizio hanno comunque imposto di annullare il rientro dei bambini a Palmoli e di tenere l’incontro presso la solita località protetta».

Lo ha annunciato l’avvocato Simone Pillon, legale dei genitori della cosiddetta famiglia nerl bosco. «Spiace perché i **piccoli** attendevano questo momento da 10 mesi e la loro **attesa** è andata **delusa**. Spiace doppiamente – sottolinea

il legale – perché la famiglia aveva avvisato gli operatori del servizio sociale già lo scorso venerdì 11 settembre chiedendo loro di adottare misure idonee a prevenire il prevedibile afflusso di stampa. Tale corrispondenza non ha ricevuto alcuna risposta e i genitori hanno dovuto attivarsi in proprio, contando solo sulla preziosa collaborazione del sindaco di Palmoli, salvo poi vedere ancora una volta sacrificati i diritti dei bambini».

Il **sindaco di Palmoli, Giuseppe Masciulli**, ha spiegato ai giornalisti: «I servizi sociali, che hanno mandato in avanscoperta due assistenti sociali giovani, hanno ritenuto che non vi fossero le condizioni di sicurezza e privacy necessarie».

L'incontro, «protetto», è stato interpretato come un primo passo nel solco tracciato dal tribunale per i minorenni dell'Aquila, che dovrebbe portare la famiglia a passare insieme un weekend intero ad ottobre e poi, successivamente, al ricongiungimento definitivo. Un percorso «a tappe», graduale ma segnato.

In serata il legale Pillon ha confermato che l'incontra tra genitori e figli è comunque avvenuto. Non a Palmoli come ipotizzato e come volevano le parti, ma lontano da occhi indiscreti.

Il futuro della sicurezza vola sui droni, Lanciano prima città in Abruzzo a utilizzarli per monitorare il territorio durante le Feste di Settembre

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2026



Lanciano prima città in Abruzzo a utilizzarli per monitoraggio e controllo del territorio

In occasione delle Feste di Settembre, il Comune di Lanciano si è avvalso della collaborazione dell'**associazione nazionale vigili del fuoco in congedo gruppo volo droni Abruzzo** (ANVVFC gruppo volo droni Abruzzo RE061) di Protezione Civile.

Il gruppo volo droni Abruzzo ANVVFC ha già effettuato ed effettuerà **attività di monitoraggio e prevenzione** nelle serate e nei giorni di maggior affluenza: il 31 agosto, per la Fiera di Sant'Egidio, il 6 settembre, per il corteo storico de "Il Mastrogiurato", l'8 settembre, in occasione del Dono; nei prossimi giorni l'associazione sarà impegnata la notte dell'apertura e il 14, 15 e 16 settembre.

Per effettuare queste attività l’associazione ha richiesto apposite autorizzazioni, tra cui all’ENAC (Ente Nazionale per l’Aviazione Civile) lo spazio aereo, in quanto Lanciano è considerata **zona rossa per i droni**. Inoltre, l’associazione, che si avvale di piloti altamente qualificati e provvisti di notevole esperienza, è obbligata a rispettare tutte le norme sulla sicurezza e sulla privacy dettate dal regolamento ENAC-EASA.

«**Lanciano è la prima città in Abruzzo ad avvalersi dell’uso dei droni per la sicurezza pubblica, a tutela dei cittadini e del territorio**» ha affermato **Luigi Lauria**, **coordinatore regionale Abruzzo** del gruppo volo droni Abruzzo ANVVFC, pilota autorizzato ENAC-EASA in voli critici.

Per i giorni delle Feste, l’associazione raccomanda vivamente di evitare di far volare sul cielo di Lanciano droni consumer non autorizzati, rispettando la zona rossa stabilita dall’ENAC, **così da non intralciare, per la sicurezza dei cittadini stessi, l’attività del Gruppo Volo Droni.**

«Ringraziamo l’ingegner **Fausto Boccabella**, responsabile della Protezione Civile, che ci ha suggerito questa modalità innovativa di vigilanza e si è adoperato per metterla in atto tramite l’associazione nazionale vigili del fuoco in congedo gruppo volo droni Abruzzo» hanno dichiarato il **sindaco Filippo Paolini** e **l’assessore alla Sicurezza Tonia Paolucci**. «È la prima volta che ci affidiamo a questo sistema e siamo sicuri che anche in futuro il monitoraggio della città non potrà prescindere dall’uso della tecnologia di ultima generazione e dai droni, che permettono di migliorare di gran lunga il livello di sicurezza e di prevenzione. La prospettiva è quella di potenziare questo servizio per un controllo più attento di tutto il territorio.»

Voltigno, 3,5 milioni di euro per la messa in sicurezza e la valorizzazione del comprensorio

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2026



Un investimento complessivo di 3,5 milioni di euro per migliorare l’accessibilità al comprensorio turistico del Voltigno, mettere in sicurezza la viabilità e valorizzare uno dei territori di maggiore pregio ambientale della provincia di Pescara. Il progetto “Valorizzazione dell’accesso del comprensorio turistico del Voltigno”, promosso dalla Provincia di Pescara e sostenuto attraverso i Fondi strutturali europei gestiti dalla Regione Abruzzo, è stato presentato a Bufara, nel Comune di Civitella Casanova, alla presenza del presidente della Provincia di Pescara Giorgio De Luca, del presidente della Regione Abruzzo Marco Marsilio, del presidente del consiglio regionale Lorenzo Sospiri, degli assessori regionali Umberto D’Annuntiis e Daniele D’Amario, del vice presidente della Provincia Filippo Mariani, del consigliere provinciale delegato alla Valorizzazione del Comprensorio del Voltigno, Augusto Recchia, del consigliere provinciale Giammarco Marzola, di alcuni consiglieri regionali, dei sindaci dei Comuni interessati, delle autorità militari e dei tecnici.



Il progetto interviene sull’intero sistema di collegamento con il Voltigno, a partire dalla Strada Provinciale 32, principale asse di accesso al comprensorio, sulla quale sono state individuate diverse situazioni di criticità. I lavori, eseguiti dall’impresa Cogema di Chieti, inizieranno da domani. Le opere previste riguardano il rifacimento delle pavimentazioni deteriorate, il miglioramento dei sistemi di raccolta e deflusso delle acque, la sistemazione delle scarpate interessate da fenomeni di dissesto, il ripristino e l’adeguamento delle barriere di protezione e della segnaletica stradale. Particolare attenzione sarà riservata ai tratti nei quali le caratteristiche geologiche del terreno determinano fenomeni di scivolamento e invasione di materiale sulla carreggiata.

Sono inoltre previsti interventi in corrispondenza delle intersezioni della SP 32 con la SP 33 e con la SP 11, oltre a opere su ponti e attraversamenti. Tra questi rientra il Ponte 131 sulla SP 32, interessato da fenomeni di degrado delle balaustre e dei cordoli laterali. L’intervento comprenderà opere sulle protezioni, sulla pavimentazione, sulle scarpate e sulla regimazione delle acque, oltre alla pulizia del fosso sottostante. Ulteriori lavori interesseranno un attraversamento sulla SP 32 nell’area della fontana, un ponte sulla viabilità comunale di Civitella Casanova e un ponte nel territorio di Carpineto della Nora. Il progetto non riguarda però soltanto la viabilità provinciale. Gli interventi coinvolgono anche le strade comunali nei territori di Villa Celiera, Civitella Casanova e Carpineto della Nora, lungo il sistema di collegamenti che attraversa le località Le Scalate, Pantani, Cime delle Scalate, Vado di Focina, Bufara, Voltignolo, Valle d’Ombra e San Bartolomeo.



Una parte significativa dell’intervento riguarda proprio la località Bufara, dove si è svolta la presentazione del progetto. In prossimità dello Chalet del Voltigno è prevista una riorganizzazione dell’area di arrivo e di sosta, finalizzata a disciplinare il traffico e consentire ai veicoli di fermarsi e invertire la marcia in condizioni di maggiore sicurezza. L’organizzazione degli accessi avrà anche una funzione di tutela ambientale, limitando la pressione dei veicoli sulle zone più delicate dell’altopiano e garantendo contemporaneamente la piena accessibilità ai mezzi di emergenza e di soccorso.

Saranno inoltre realizzati o migliorati percorsi pedonali, aree verdi, pavimentazioni drenanti, segnaletica e spazi di

sosta. Gli interventi saranno eseguiti, dove previsto, anche attraverso tecniche di ingegneria naturalistica e soluzioni compatibili con le caratteristiche paesaggistiche e ambientali dell’area.

Il progetto dedica attenzione anche alla fauna selvatica, attraverso specifica segnaletica e accorgimenti finalizzati a ridurre l’impatto della viabilità sull’ambiente naturale. Accanto alle opere infrastrutturali è prevista la valorizzazione della sentieristica e della segnaletica turistica e informativa, dei punti di accesso e degli strumenti destinati a migliorare la conoscenza del comprensorio, anche attraverso mappe e sistemi digitali. Particolare attenzione sarà inoltre dedicata all’accessibilità delle persone con disabilità.

Sicurezza e servizio pubblico, Cavallari di Abruzzo Insieme: “La nostra risoluzione diventa realtà”

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2026



Il consigliere regionale di Abruzzo Insieme Giovanni Cavallari: «Finalmente attuata una proposta che avevamo

presentato e fatto approvare all'unanimità. Grazie all'assessore D'Annuntiis per aver dato seguito al nostro impegno»

«Una proposta concreta, approvata all'unanimità, che oggi diventa realtà. È questa la soddisfazione più grande: aver trasformato un'esigenza che avevamo portato all'attenzione della Regione in un provvedimento concreto».

È quanto dichiara il consigliere regionale commentando l'approvazione da parte della Giunta regionale della delibera che consente al personale dei Vigili del Fuoco e delle Forze Armate, nello svolgimento del servizio, di usufruire della libera circolazione sui treni regionali abruzzesi secondo le modalità previste dall'accordo.

«La nostra risoluzione – ricorda Cavallari – nasceva da una considerazione molto semplice: chi ogni giorno, in ogni stagione e in ogni condizione, è chiamato a garantire soccorso, sicurezza e tutela della collettività merita un riconoscimento concreto anche da parte delle istituzioni».

«Parliamo di donne e uomini che sono presenti quando c'è un'emergenza, quando un territorio ha bisogno di essere presidiato, quando occorre intervenire rapidamente per mettere in sicurezza persone e comunità. Il loro è un lavoro che non conosce stagioni, festività o condizioni meteorologiche, e che troppo spesso viene dato per scontato».

Per Cavallari, il provvedimento rappresenta quindi «molto più di una semplice misura legata alla mobilità».

«La presenza di personale in divisa sui treni regionali – sottolinea – rappresenta innanzitutto un riconoscimento verso chi svolge un servizio essenziale per tutti noi e, allo stesso tempo, un elemento concreto di sicurezza per i viaggiatori e per il personale ferroviario».

Il consigliere regionale rivolge quindi un ringraziamento all'assessore ai Trasporti.

«Ringrazio l'assessore Umberto D'Annuntiis per aver dato seguito alla nostra proposta e per aver portato a compimento il percorso amministrativo. Quando una buona idea viene raccolta dalle istituzioni e si traduce in un atto concreto, è

la comunità a beneficiarne».
Cavallari rivendica però con chiarezza il percorso che ha portato al risultato.
«Credo sia importante ricordare come nasce questo provvedimento: da una proposta di Abruzzo Insieme, da una mia risoluzione presentata in II Commissione e approvata all'unanimità. Oggi quella proposta è diventata una decisione della Giunta regionale. È la dimostrazione che anche dai banchi dell'opposizione si possono avanzare proposte utili, trovare una condivisione ampia e ottenere risultati concreti».
«È questo il modo in cui intendiamo fare politica – conclude Cavallari – ascoltare le esigenze, proporre soluzioni e lavorare perché le idee diventino fatti. Oggi il nostro obiettivo è stato raggiunto e, soprattutto, è stato dato un segnale di attenzione a donne e uomini che ogni giorno sono al servizio dell'Abruzzo».

Sicurezza e commercio a Pescara, Confartigianato: "Le strade vive sono anche più sicure"

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2026

Le aggressioni che si sono verificate negli ultimi mesi nella

zona di piazza Santa Caterina, a Pescara, hanno riportato al centro dell'attenzione il tema della sicurezza nelle aree della movida pescarese.

"Quanto accaduto dimostra ancora una volta che il tema della sicurezza non può essere affrontato soltanto quando si verificano episodi gravi – sottolinea il direttore di Confartigianato Pescara, Fabrizio Vianale –. È necessario mantenere sempre alto il livello di attenzione e assicurare un presidio adeguato delle zone della movida, a tutela dei cittadini, dei frequentatori e degli stessi operatori economici".

Per Confartigianato, sicurezza e vitalità commerciale devono procedere insieme. La presenza di attività, locali e operatori rappresenta infatti un elemento importante di presidio del territorio, contribuendo a mantenere vive le strade e a creare una presenza costante di persone.

"Lo abbiamo ribadito più volte: senza la presenza dei locali, la zona di via Battisti e delle strade circostanti rischia di trasformarsi in un Far West – aggiunge Vianale –. I locali non sono il problema, ma una parte della soluzione. Dove ci sono attività aperte, lavoratori, clienti e persone che frequentano il quartiere esiste anche una maggiore attenzione a ciò che accade. Per questo è necessario evitare contrapposizioni e lavorare invece per costruire condizioni che consentano alle imprese di operare e alla città di vivere i propri spazi in sicurezza".

In questo quadro, Confartigianato guarda con interesse anche alla proposta di delibera presentata dall'amministrazione comunale di Pescara sulla modifica delle Norme tecniche di attuazione del Piano regolatore generale, che prevede, nelle aree individuate come maggiormente vocate al commercio, di limitare il cambio di destinazione d'uso dei locali commerciali in autorimesse.

“È una scelta che va nella direzione che Confartigianato ha indicato da tempo – sottolinea Vianale –. Abbiamo più volte lanciato l’allarme sul rischio di desertificazione commerciale e sociale di alcune zone centrali della città. Quando una vetrina viene sostituita da un garage non perdiamo soltanto un’attività economica: perdiamo una funzione urbana, un punto di riferimento e una presenza quotidiana. Se questo fenomeno si moltiplica, intere strade rischiano progressivamente di svuotarsi”.

Per l’associazione, la tutela delle attività commerciali deve essere considerata parte integrante delle politiche di rigenerazione e vivibilità del centro cittadino. La presenza di negozi, pubblici esercizi e altre attività contribuisce infatti a garantire frequentazione, relazioni e controllo sociale degli spazi.

“È positivo che si cominci a ragionare concretamente su come impedire che i locali commerciali vengano progressivamente sottratti alla loro funzione – aggiunge il direttore di Confartigianato Pescara –. Ma questa scelta deve essere inserita in una strategia più ampia per il centro, nella quale sicurezza e commercio siano considerati insieme. Una strada con le serrande abbassate e senza attività è inevitabilmente più fragile anche sotto il profilo della sicurezza”.

Confartigianato ribadisce quindi la necessità di un confronto stabile tra Amministrazione, forze dell’ordine e categorie economiche per affrontare le criticità delle aree centrali, senza contrapporre le esigenze dei residenti a quelle delle imprese.

“Dobbiamo evitare di alimentare l’idea che per garantire la tranquillità sia necessario allontanare le attività e spegnere la città – conclude Vianale –. La strada da seguire è esattamente l’opposto: più regole, più controlli, più sicurezza e un tessuto commerciale che possa continuare a vivere. Perché una città frequentata e con attività aperte è

una città più presidiata. E questo vale ancora di più per le zone della movida”.

La politica degli eventi è strategica anche per la sicurezza. Il vicesindaco di Chieti De Cesare: “La città viva sconfigge il degrado”

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2026



“Portare vita, famiglie e appuntamenti nelle piazze è la scelta politica più efficace non solo per rilanciare la cultura, ma anche per presidiare il territorio e prevenire il degrado. L’ennesima dimostrazione arriva dal bilancio del fine settimana a Chieti, vissuto con un’affluenza straordinaria e in totale serenità da cittadini e visitatori, nel solco di un modello d’amministrazione che in questi anni ha fatto degli eventi una colonna portante della vivibilità cittadina” afferma il vicesindaco Paolo De Cesare commentando il fine settimana sold out della città, con il tutto esaurito al teatro Marrucino per la storica doppia data di sabato 22 e domenica 23 agosto che ha visto sul palco due pietre miliari della musica classica come **Maxim Vengerov** e **Mikhail Pletnev** e

la rassegna *“Chieti sotto le Stelle”* con il concerto gratuito del cantautore **Marco Morandi** che ha riempito piazzale Marconi a Chieti Scalo.



“Continuiamo a portare musica e spettacoli sul territorio – sottolinea il Vicesindaco e Assessore agli Eventi **Paolo De Cesare** – convinti che la risposta costante di pubblico che registriamo da anni sia la migliore risposta anche al problema della sicurezza. La politica degli eventi è strategica: una città vissuta, attrattiva e presidiata dalla presenza delle persone è una città in cui il degrado e l’insicurezza semplicemente non trovano spazio. A conferma dell’efficacia di questa visione, Chieti Scalo ha vissuto un finesettimana bellissimo: ieri sera a Piazzale Marconi ha preso vita una delle serate più belle dell’estate teatina con il concerto gratuito di **Marco Morandi**, inserito nel cartellone di *“Chieti sotto le Stelle”*, che ha registrato grande partecipazione e apprezzamento e che ha trasformato la piazza in un unico,

grande abbraccio collettivo. In contemporanea, ma al Marrucino per la prima volta in assoluto due autentici giganti della musica mondiale come Maxim Vengerov e Mikhail Pletnev hanno onorato Chieti con il loro straordinario concerto. La risposta entusiasta del pubblico venuto anche dall'estero, che ha riempito il teatro in entrambe le serate, dimostra la caratura culturale della nostra città. Quando si propone l'eccellenza artistica di livello internazionale, la comunità risponde con orgoglio, passione e partecipazione. È la conferma che quando la politica degli eventi è mirata, diffusa e di qualità, le piazze si riempiono di energia positiva e sociale. È proprio questa vitalità il primo e più forte presidio contro ogni forma di degrado e insicurezza".



La Lega di Alba Adriatica chiede maggiore sicurezza: “Sul Lungomare episodi incresciosi”

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2026



Ancora una notte di tensione sul lungomare di Alba Adriatica. “Quanto accaduto nelle ultime ore sul lungomare rappresenta l’ennesimo campanello d’allarme di una situazione che non può più essere considerata episodica. Da anni denunciamo un problema di sicurezza legato alla mala movida e, invece di migliorare, ogni estate assistiamo a episodi sempre più preoccupanti”. Lo afferma la Lega di Alba Adriatica dopo i fatti avvenuti nella notte sul lungomare, dove intorno alle 2,15 si sarebbero verificati una rissa, urla e momenti di forte tensione, con l’intervento di due ambulanze.

“Sarà compito delle autorità competenti – sottolinea – ricostruire con precisione quanto accaduto e individuare eventuali responsabilità. Il punto politico, però, è ormai evidente: l’amministrazione comunale ha sottovalutato troppo a lungo un fenomeno che si ripresenta puntualmente e che rischia di danneggiare residenti, operatori economici e l’immagine turistica della città. Alba Adriatica vive soprattutto di turismo familiare e non può consentire che alcune zone del lungomare vengano associate durante la notte a risse, aggressioni e situazioni di degrado. Non servono dichiarazioni il giorno dopo. Serve prevenzione. Chiediamo al Comune di promuovere immediatamente un piano straordinario e coordinato

con Prefettura, Questura e forze dell’ordine, rafforzando i controlli nelle fasce orarie e nelle aree maggiormente a rischio e utilizzando tutti gli strumenti consentiti dalla legge”. Tra questi, per la Lega, va valutata con decisione anche l’applicazione dei Daspo urbani e dei divieti di accesso nelle aree della movida nei confronti dei soggetti responsabili di comportamenti violenti o pericolosi, nei casi previsti dalla normativa.
“Il tema – prosegue – assume ancora più importanza mentre il turismo abruzzese sta registrando segnali molto positivi. Nei primi sei mesi del 2026 le presenze nei borghi sono cresciute del 10,9%, secondo miglior risultato in Italia dopo la Calabria, secondo l’analisi di Ruralis sui dati del Ministero del Turismo. Anche la componente internazionale mostra una dinamica positiva, con gli arrivi stranieri in Abruzzo in crescita del 14,04%. Dati che ci indicano una direzione chiara: puntare sempre di più su turismo di qualità, accoglienza, vivibilità e sicurezza, evitando che singoli episodi possano compromettere il lavoro di operatori e istituzioni. Chi viene ad Alba Adriatica per divertirsi è il benvenuto. Chi pensa di poter trasformare il lungomare in un luogo di violenza deve sapere che ci devono essere conseguenze concrete. Tutelare il turismo – conclude – significa prima di tutto tutelare la sicurezza di chi vive, lavora e trascorre le proprie vacanze nella nostra città”.

Il Gattopardo di Alba Adriatica: facciamo il

massimo per prevenire violenza e sballo in discoteca

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2026



La violenza giovanile non agevola il lavoro degli imprenditori dell’intrattenimento. I casi di malamovida creano problemi alle discoteche anche in Abruzzo, da nord a sud. Nei giorni scorsi, la società Five, che gestisce la discoteca Gattopardo ad Alba, ha organizzato – prim’ancora della morte di Diomede Barchiesi per una lite all’esterno di un locale pubblico a Fossacesia _ un incontro pubblico per fare chiarezza sulla gestione del locale alla luce di alcuni fatti di cronaca avvenuti nelle ultime settimane che hanno accostato la struttura a episodi di violenza e abusi alcolici. L’amministratore Francesco Fabbii, affiancato dal legale Giannicola Scarciolla, ha rimarcato il lavoro di prevenzione mediante le rigide misure adottate per gestire in sicurezza le circa duemila presenze a serata. I gestori hanno paragonato i controlli all’ingresso a quelli di un aeroporto, sottolineando l’impiego preventivo di etilometri e la massima severità sul divieto di somministrazione di alcolici ai minorenni.



L’obiettivo della dirigenza è blindare la sicurezza del divertimento, pur ricordando che la responsabilità diretta del locale si ferma inevitabilmente ai cancelli d’ingresso. Nonostante questo limite oggettivo, la società ha ricordato gli accordi già presi con i rappresentanti dei quartieri per provvedere alla pulizia e alla bonifica delle aree esterne nelle mattinate domenicali. L’iniziativa nasceva con il chiaro intento di aprire un tavolo di confronto costruttivo, eppure le sedie riservate a Prefettura, forze dell’ordine, vigili del fuoco, Asl e amministrazione comunale sono rimaste vuote. C’erano residenti, sigle sindacali, due consiglieri e vari esponenti politici. In precedenze dell’argomento si era occupato il comitato di sicurezza e ordine pubblico in Prefettura, a Teramo.



Il vuoto istituzionale è stato parzialmente colmato da una lettera inviata dalla sindaca di Alba Adriatica, Antonietta Casciotti, e letta in apertura di dibattito. La prima cittadina ha precisato che la sua assenza non rappresenta una chiusura al dialogo, ma deriva dalla necessità di dare una corretta valenza istituzionale al percorso, dichiarandosi fin da subito disponibile a ospitare un incontro operativo in Municipio per programmare congiuntamente le future attività di prevenzione e tutela del territorio.

Più pattuglie in strada e un organico che cresce: il nuovo

corso della Polizia Locale a Roseto

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2026



Più pattuglie in servizio, una presenza più costante sul territorio e un percorso già avviato per rafforzare l'organico con l'arrivo di tre nuovi agenti. A un mese dall'insediamento del comandante della Polizia Locale Nicolino Casale, l'amministrazione comunale traccia un primo bilancio dell'attività svolta, evidenziando un'organizzazione rinnovata che punta a migliorare la percezione di sicurezza dei cittadini attraverso una presenza più capillare degli agenti e un controllo costante del territorio. Tra le principali novità introdotte figura l'attivazione dei doppi turni delle pattuglie, che ha consentito di ampliare la copertura del servizio durante l'intera giornata, garantendo un presidio più efficace della città, dal centro alle frazioni, e una maggiore capacità di risposta alle esigenze della comunità.

Un risultato raggiunto nonostante una dotazione organica ancora non adeguata alle necessità di una città come Roseto degli Abruzzi, sulla quale l'amministrazione comunale è già intervenuta.

Proprio oggi, infatti, la giunta ha approvato la variazione al Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) che consentirà di procedere allo scorrimento della graduatoria di altri enti, con l'obiettivo di assumere, nel più breve periodo possibile e nel rispetto delle procedure, due nuovi agenti e rafforzare ulteriormente il Corpo della Polizia Locale.

Il sindaco Mario Nugnes sottolinea il significato di questo percorso.

«*La sicurezza non si annuncia, si costruisce ogni giorno con una presenza costante sul territorio. È questo il lavoro che abbiamo chiesto al comandante Casale e agli uomini e alle donne della nostra Polizia Locale: essere sempre più vicini ai cittadini, prevenire le criticità e far percepire concretamente che il Comune c'è. I doppi turni rappresentano un primo risultato importante e la scelta di rafforzare l'organico con tre nuovi agenti conferma la volontà dell'amministrazione di continuare a investire su un servizio fondamentale per la nostra comunità*». Nel corso di queste settimane sono stati intensificati i controlli sul rispetto del Codice della Strada e sul contrasto ai comportamenti che compromettono la sicurezza e la vivibilità della città, a partire dalla sosta irregolare e da altre condotte che denotano scarso senso civico. «*Far rispettare le regole significa tutelare chi le rispetta ogni giorno. Una città ordinata è una città più sicura. La presenza della Polizia Locale deve essere percepita come una garanzia, un presidio di legalità e un punto di riferimento per i cittadini*».

Rafforzamento dei controlli sulla riviera pescarese per la stagione estiva: sicurezza e legalità al centro

dell’incontro in Prefettura

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2026



Si è svolta la riunione del Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica convocata dal Prefetto di Pescara, Luigi Carnevale, alla quale hanno preso parte oltre ai vertici delle Forze di Polizia, il presidente della Provincia, il comandante della Direzione Marittima di Pescara, il comandante del Reparto Operativo Aeronavale Abruzzo, nonché i rappresentanti della associazioni di categoria maggiormente rappresentative degli stabilimenti balneari e dei locali di pubblico spettacolo della riviera, finalizzata all’esame delle principali problematiche connesse al rafforzamento dei livelli di sicurezza nei locali di pubblico spettacolo e all’intensificazione dei servizi di controllo delle attività di intrattenimento lungo la riviera pescarese, in vista dell’imminente stagione estiva.

Nel corso dell’incontro il Prefetto ha evidenziato come la questione della “movida” e della gestione dei flussi turistici rappresenti un tema di particolare rilevanza sotto il profilo dell’ordine pubblico, della sicurezza urbana e della tutela della quiete pubblica, soprattutto considerato il notevole afflusso di visitatori atteso nei prossimi mesi sulla costa pescarese.

Il Prefetto ha sottolineato che il significativo valore economico e turistico delle attività di intrattenimento e dei locali di pubblico spettacolo debba necessariamente coniugarsi con la tutela della sicurezza dei cittadini, della vivibilità urbana e del rispetto delle regole, a beneficio

dell’intera collettività.

Ampio spazio è stato dedicato anche alla programmazione degli eventi culturali, sportivi e di spettacolo previsti sul territorio comunale. L’avvocato Sulpizio, in rappresentanza del Comune di Pescara, ha illustrato le iniziative organizzate per la prossima estate, sottolineando come manifestazioni, concerti, eventi sportivi e appuntamenti culturali rappresentino strumenti fondamentali di valorizzazione del territorio, promozione turistica e sostegno all’economia locale.

Il Prefetto, al riguardo, ha rimarcato come tali eventi costituiscano occasioni importanti di aggregazione e crescita economica, ma richiedano al contempo un’attenta pianificazione sotto il profilo della sicurezza, della viabilità, della gestione degli spazi pubblici e della tutela della qualità della vita dei residenti. In tale ottica è stato ribadito il ruolo essenziale del coordinamento tra istituzioni, organizzatori, forze dell’ordine e soggetti gestori dei servizi pubblici.

I rappresentanti delle associazioni di categoria dei balneatori e degli operatori del pubblico spettacolo, considerati interlocutori fondamentali nell’azione di prevenzione delle problematiche connesse all’ordine e alla sicurezza pubblica, hanno assicurato la piena collaborazione delle rispettive categorie, concordando sull’importanza della diffusione di buone pratiche organizzative, della formazione degli operatori e della promozione di comportamenti improntati alla legalità, alla sicurezza e al rispetto della quiete pubblica.

Nel corso dell’incontro il Prefetto ha, poi, ribadito la necessità di mantenere la massima attenzione sul rilascio di permessi, autorizzazioni e licenze per lo svolgimento di attività di intrattenimento e pubblico spettacolo.

È emerso, infatti, come, talvolta eventi e attività vengano organizzati in assenza delle previste autorizzazioni amministrative o delle necessarie verifiche preventive in materia di sicurezza, capienza, agibilità dei luoghi, impiantistica e gestione delle emergenze, con conseguenti rischi per l'incolumità pubblica.

Per tale ragione sarà rafforzata l'attività di vigilanza preventiva e di controllo sul possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, al fine di contrastare fenomeni di abusivismo e garantire condizioni di sicurezza adeguate per cittadini, turisti ed operatori economici.

Nel corso della precedente stagione estiva sono stati effettuati circa 62 controlli nei locali di pubblico spettacolo, con risultati particolarmente positivi sul piano della prevenzione e repressione di reati e violazioni amministrative.

Per questa estate saranno predisposti servizi coordinati di controllo, con il coinvolgimento delle Forze di Polizia, dei Vigili del Fuoco, dell'Ispettorato del Lavoro e degli altri enti competenti. È stato, tra l'altro, annunciato che saranno adottati provvedimenti sanzionatori e, ove necessario, misure di sospensione temporanea per i locali nei quali dovessero verificarsi episodi di violenza, aggressioni o gravi criticità sul piano della sicurezza.

In conclusione, il Prefetto ha ringraziato tutte le istituzioni e le associazioni di categoria intervenute, ribadendo che, anche per l'estate 2026, proseguiranno con particolare intensità i controlli presso i locali di pubblico spettacolo della riviera pescarese.

Le attività di verifica interesseranno il rispetto delle normative di sicurezza, delle capienze autorizzate, delle disposizioni amministrative e delle prescrizioni poste a tutela della quiete pubblica e della salute dei frequentatori,

prestando particolare attenzione anche alla prevenzione dell’abusivismo, della somministrazione irregolare di alcolici, dell’impiego di personale non autorizzato e di ogni situazione potenzialmente pericolosa per l’incolumità pubblica.

Il Prefetto, infine, ha sottolineato che l’azione delle istituzioni sarà improntata a criteri di equilibrio, proporzionalità e collaborazione con gli operatori economici, nella consapevolezza del ruolo strategico svolto dal comparto turistico e dell’intrattenimento per l’economia del territorio.

“L’obiettivo – ha concluso il Prefetto – non è quello di ostacolare le iniziative imprenditoriali o limitare le occasioni di aggregazione e svago, ma garantire che tali attività si svolgano nel pieno rispetto delle regole, in condizioni compatibili con la sicurezza pubblica, la civile convivenza e la tutela dei cittadini.”

Tony Bosco (Pescara Fortis): “Contro il degrado serve coordinamento tra Polizia Locale e sicurezza privata

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2026



“Le risultanze emerse dal recente sopralluogo della Commissione parlamentare d’inchiesta e il grido d’allarme dei residenti di Rancitelli e dell’ex Ferro di Cavallo non possono restare inascoltati. La descrizione di quartieri “prigionieri” di spaccio e violenza impone una riflessione profonda che vada oltre l’emergenza del momento, puntando a una strategia di controllo del territorio strutturata e moderna”.

A firmare la nota è **Tony Bosco**, responsabile della sicurezza per il comitato Pescara Fortis. Bosco, già appartenente alle Forze di Polizia, vanta una lunga esperienza maturata nei reparti della territoriale e nei servizi di protezione delle alte cariche dello Stato, delegazioni estere e personalità (VIP).

Pur riconoscendo l’importanza degli investimenti tecnologici, Bosco pone interrogativi cruciali sull’efficacia dell’attuale sistema di videosorveglianza: *“dobbiamo chiederci se le telecamere, per come sono posizionate, stiano davvero dando i frutti sperati. Riescono ad anticipare il malintenzionato? Stanno*

davvero tutelando il cittadino o sono solo uno strumento di analisi post-reato? Oltre alla tecnologia, serve una riflessione sana: è tempo di completare il ciclo formativo per l’impiego della Polizia Locale H24. In vista della Nuova Pescara, la Polizia Locale deve essere presente costantemente, proprio come le altre forze di polizia”.

La proposta di Pescara Fortis punta a un’ottimizzazione delle risorse: *“La Polizia Locale deve farsi carico totale della sezione infortunistica, alleggerendo il lavoro di Polizia*

Stradale e Carabinieri. Questo permetterebbe a questi ultimi di essere pienamente operativi per il pronto intervento quotidiano, dove la loro competenza specifica è vitale”.

Bosco critica l’attuale gestione dei controlli stradali: *“L’impiego delle unità deve mirare alla prevenzione, non deve essere un “tiro al bersaglio” con posti di blocco disordinati volti solo a sanzionare i cittadini per infrazioni minori. È paradossale notare come questi controlli non vengano mai effettuati, con le stesse modalità quotidiane, nelle zone di accesso di Rancitelli, Fontanelle, San Donato e Zanni. Chissà*

perché!”.

Un punto cardine per Bosco è il ripristino della presenza fisica: *“In aree come l’Ospedale, lo Stadio, i parchi e soprattutto nell’Area di Risulta, nei parcheggi bus e nei tunnel della Stazione Centrale, regna il degrado totale. Lì si vede di tutto, tranne la divisa. Chiediamo la riapertura della struttura fissa presso i Silos: tenerla chiusa è un segnale di resa. Riaprirla darebbe al cittadino la percezione di essere protetto e*

al malfattore la consapevolezza di essere osservato. Il personale a piedi è il simbolo della figura dello Stato che si riappropria del territorio”.

Comitato Pescara Fortis

Responsabile della Sicurezza

Italia Viva nel Teramano

punta sulla sicurezza con una campagna di ascolto e confronto

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2026



“Più sicurezza, più comunità: le proposte per i Comuni della provincia di Teramo”.

Questo il titolo della prossima campagna di confronto e ascolto promossa dalla federazione provinciale teramana di Italia Viva.

Italia Viva Teramo presenta un pacchetto di proposte rivolte ai sindaci della provincia con un obiettivo chiaro: rafforzare la sicurezza partendo dalle comunità locali, rendendole più vive, inclusive e coese.

“La sicurezza nasce da comunità vive e inclusive” è il principio che guida l’iniziativa, che mette al centro non solo il controllo del territorio, ma anche la prevenzione sociale, l’educazione e la collaborazione tra istituzioni.

Le proposte si articolano su cinque direttrici principali:

Più controllo intelligente: vogliamo promuovere una sicurezza intelligente e partecipata, dove l’efficacia delle tecnologie – come la videosorveglianza e l’illuminazione – si fonde con il volto umano del vigile di quartiere; un presidio costante e vicino ai cittadini, capace di trasformare la conoscenza capillare del territorio in prevenzione reale e ascolto

diretto.

Più prevenzione sociale: sviluppo di progetti dedicati ai giovani, maggiore supporto alle famiglie e presenza attiva nei quartieri.

Più scuola e giovani: promozione dell'educazione alla legalità, ampliamento delle attività per ragazzi e valorizzazione delle scuole come spazi aperti alla comunità.

Più cultura e spazi: investimento in eventi, riqualificazione e decoro urbano e creazione di luoghi di aggregazione.

Più collaborazione: sinergia tra sindaci, utilizzo efficace dei fondi per la sicurezza e diffusione delle buone pratiche tra i Comuni.

L'iniziativa punta a costruire un modello di sicurezza integrata, in cui prevenzione, educazione e partecipazione civica rappresentano strumenti fondamentali per migliorare la qualità della vita nei territori.

"Più sicurezza è più prevenzione e più educazione. Costruiamo insieme il futuro del nostro territorio" è il messaggio che accompagna la proposta.

A sostegno di questa iniziativa, Italia Viva Teramo avvierà una campagna di ascolto e presenza sul territorio provinciale attraverso banchetti informativi e attività di volantinaggio nei mercati. Si partirà sabato mattina 16 maggio a Teramo con il primo banchetto. Nelle prossime settimane saranno organizzati, inoltre, volantinaggi presso i mercati dell'intero territorio provinciale, con l'obiettivo di incontrare i cittadini, raccogliere proposte e condividere i contenuti dell'iniziativa.

Regione Abruzzo: il PD attacca la maggioranza di centrodestra divisa sulla sicurezza

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2026



“Lo scontro tra Fratelli d’Italia, Forza Italia e Lega sul provvedimento sulla sicurezza urbana è l’ennesima dimostrazione delle profonde divisioni interne alla maggioranza regionale, più impegnata a fare propaganda che a occuparsi del futuro della comunità”, dichiarano il segretario regionale **Daniele Marinelli** e il capogruppo PD **Silvio Paolucci** commentando quanto accaduto in Prima Commissione Bilancio. Un attacco deciso alla maggioranza del presidente Marco Marsilio in piena campagna elettorale. Fratelli d’Italia e Forza Italia contro la Lega sulla sicurezza e il centrodestra si è diviso: in prima commissione Bilancio, presieduta dal capogruppo del Carroccio, **Vincenzo D’Incecco**, decisivo è stato il voto favorevole delle opposizioni di centrosinistra, in particolare del PD e del M5S, per approvare il parere tecnico sulle coperture finanziarie sul PdL sulle disposizioni in materia di sicurezza urbana integrata, prevenzione dei reati predatori e istituzione del bonus sicurezza Abruzzo. ”Ci sono tensioni evidenti all’interno del centrodestra, che ha visto Fratelli d’Italia e Forza Italia contrapporsi alla Lega su un suo stesso provvedimento bandiera – spiegano – .

Con questa ennesima spaccatura, la destra regionale dimostra

ancora una volta che il tema della sicurezza viene utilizzato in modo del tutto strumentale e alla prova dei fatti tocca ancora una volta a noi far prevalere la responsabilità per portare a casa risultati per le cittadine e I cittadini. È la solita propaganda che abbiamo visto e conosciuto in questi anni di governo Marsilio, che si scontra con la realtà dei fatti e con le divisioni interne alla maggioranza, ritenute più importanti delle risposte attese dagli abruzzesi e le abruzzesi. Ancora una volta ci troviamo di fronte a una destra incapace di garantire coerenza anche su temi fondamentali e sensibili come la sicurezza".

Fusari (Fp Cgil): IPM San Francesco L'Aquila una sicurezza in ombra

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 6 Ottobre 2026



Riceviamo e pubblichiamo:

"Lunedì 13 u.s., come Fp Cgil, a seguito di una richiesta di accesso agli atti abbiamo potuto visionare il DVR, il DUVRI che risultano firmati, in ultimo, dal medico competente il 9 Aprile.

La prima cosa che abbiamo notato e segnalato è l'assenza del corrimano alle scale appena si entra,

praticamente non c’era alcuna protezione nel scendere le scale con rischio di cadere sia dei dipendenti e agenti di polizia penitenziaria sia dei visitatori dei detenuti. Segnalazione che, ci giunge notizia, sia arrivata a buon fine tanto che sono stati fatti i lavori di sistemazione.

Altro elemento di osservazione è l’assenza del Certificato Prevenzione Incendi rilasciato dal comando Vigili del fuoco, la motivazione sarebbe, a detta del RSPP, che non è obbligatorio.

In considerazione del fatto che un incendio pare sia già avvenuto e in considerazione della particolarità dell’Istituto che vede un rischio forte di incendi dolosi, sarebbe quanto mai opportuno prevedere detta certificazione al di fuori della sua obbligatorietà. Sorprende, poi, vedere nell’analisi del rischio, per quanto attiene gli agenti di polizia penitenziaria e gli assistenti sociali, un risultato basso per quanto attiene Aggressione, violenze e rapine tanto da consigliare e non prevedere l’obbligo di diverse attività di riduzione del rischio quali formazione specifica, supporto psicologico e debriefing per il personale e agenti interessati. Altra grande criticità è dovuta alla carenza di personale rispetto quello necessario per far funzionare l’IPM, mancano un funzionario e un assistente contabile per assicurare la corretta gestione economica finanziaria (al momento usano personale a scavalco che può essere solo temporaneo) e per quanto riguarda gli agenti penitenziari, rispetto all’organico previsto, si registra una grave carenza.

Quello che, però, colpisce più di tutto è l’assenza di un campo sportivo e di un campo attrezzato per le attività all’aperto, fondamentale per dare la possibilità ai ragazzi di scaricarsi emotivamente, ragazzi che possono fare solo attività al chiuso e che usano in modo importante tranquillanti e calmanti.

L’impressione finale che si ha è che l’Istituto, assolta la funzione strumentale alla comunicazione politica, abbia diverse criticità importanti con ripercussioni, sia sullo stato di detenzione dei ragazzi, sia sul delicato lavoro ad opera degli agenti di polizia penitenziaria, sia riguardo gli stessi dipendenti in servizio.

A L’Aquila è difficile rinvenire la funzione rieducativa del carcere, di cui all’art. 27 della costituzione, mentre appare in modo preponderante una funzione retributiva che avvolge ragazzi reclusi, chi li deve controllare e chi lavora nell’Istituto”.

Il segretario generale

Fp Cgil Abruzzo Molise